

## **Intervento di Tatiana Irmici, infermiera dell'Ospedale Del Ponte di Varese e delegata Fp Cgil Varese al presidio unitario sotto Regione Lombardia - "Ripensare l'ospedale per il futuro della sanità lombarda"**

Abbiamo attraversato mesi terribili, non trovo parole adeguate per descriverli.

La nostra vicinanza va sicuramente ai parenti delle vittime che non abbiamo potuto nemmeno abbracciare.

Sappiamo è che è mancata la prevenzione che sta alla base di una sanità territoriale che funzioni.

Oggi qui ripensiamo all'ospedale e per questo occorre aumentare il personale e cambiare la visione di salute che la politica ha improntato sul far quadrare i conti piuttosto che sulla cura del cittadino e dei suoi operatori.

Ci servono competenze che riportino l'organizzazione a standard più elevati. Occorre riconoscere anche le responsabilità.

L'imperativo ora è ripensare ad un contratto che aumenti la quantità di risorse disponibili e in cui si stabiliscano retribuzioni comparabili ad altri paesi europei.

Vanno riconosciute le competenze.

Fino ad oggi non siamo stati tutelati, da domani vorrei vedere un infermiere/ OSS di pronto soccorso ricevere adeguata indennità di rischio. Va riconosciuto il lavoro usurante per tutti.

Visti i vincoli contrattuali le aziende dovrebbero provvedere all'iscrizione all'albo professionale.

Va rivista la rete di relazione tra medico infermiere oss e paziente in cui è l'infermiere l'unica figura che professionalmente ha la competenza per pianificare l'assistenza e legare i vari protagonisti. Penso ad un progetto in cui è possibile che l'infermiere ospedaliero possa intervenire alla dimissione del paziente e condividere con il medico di base quella che potrà essere l'assistenza post ricovero non solo del paziente cronico, estendere la possibilità a tutti. I pronto soccorso sono sovraffollati perché i cittadini e i medici di base non trovano soluzioni alternative.

Regione Lombardia è la nostra casa e ci deve ascoltare.

*Milano, 23 giugno 2020*